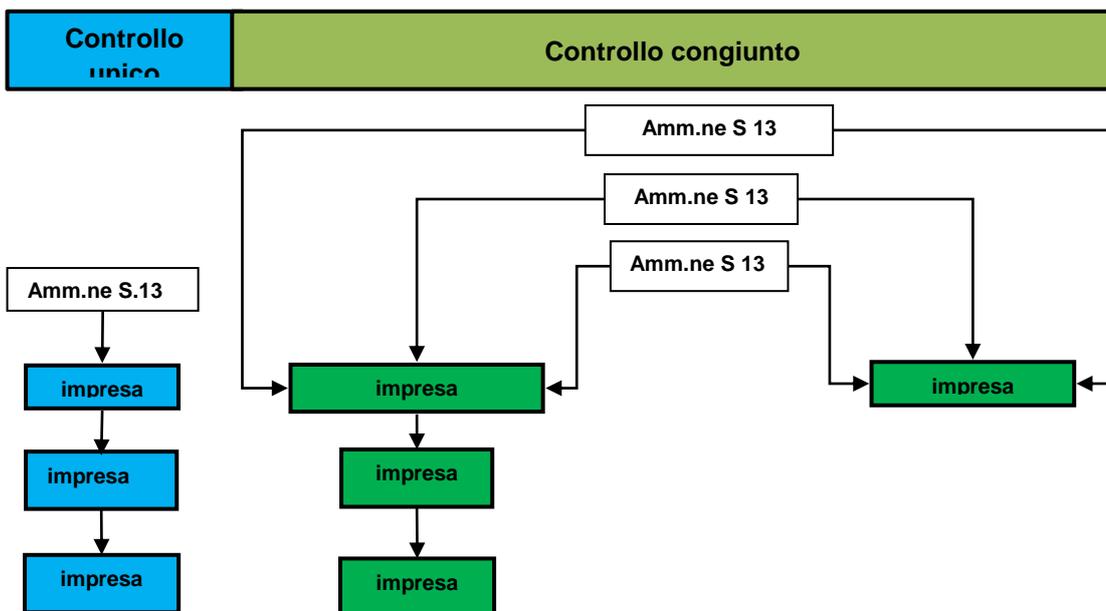


Nota metodologica

Nel 2011 le imprese attive¹ a controllo pubblico sono 4.582, occupano 689.678 addetti (in media 151 addetti per impresa) e rappresentano lo 0,5 per cento delle imprese attive e il 7,3 per cento degli occupati dell'universo delle imprese attive nel 2011.

Tra le imprese a controllo pubblico (figura 1), 3.200 appartengono a gruppi di impresa che hanno al vertice una sola amministrazione pubblica (controllo unico); esse occupano 612.248 addetti, pari all'88 per cento del totale. Le restanti imprese (controllo congiunto), che occupano 77.430 addetti, appartengono a gruppi con al vertice una pluralità di amministrazioni pubbliche che esercitano il controllo in modo congiunto, o sono imprese indipendenti (non appartenenti a gruppi), il cui capitale è posseduto e controllato in modo congiunto da più amministrazioni pubbliche.

Figura 1 - Schema di sintesi delle tipologie di imprese a controllo pubblico



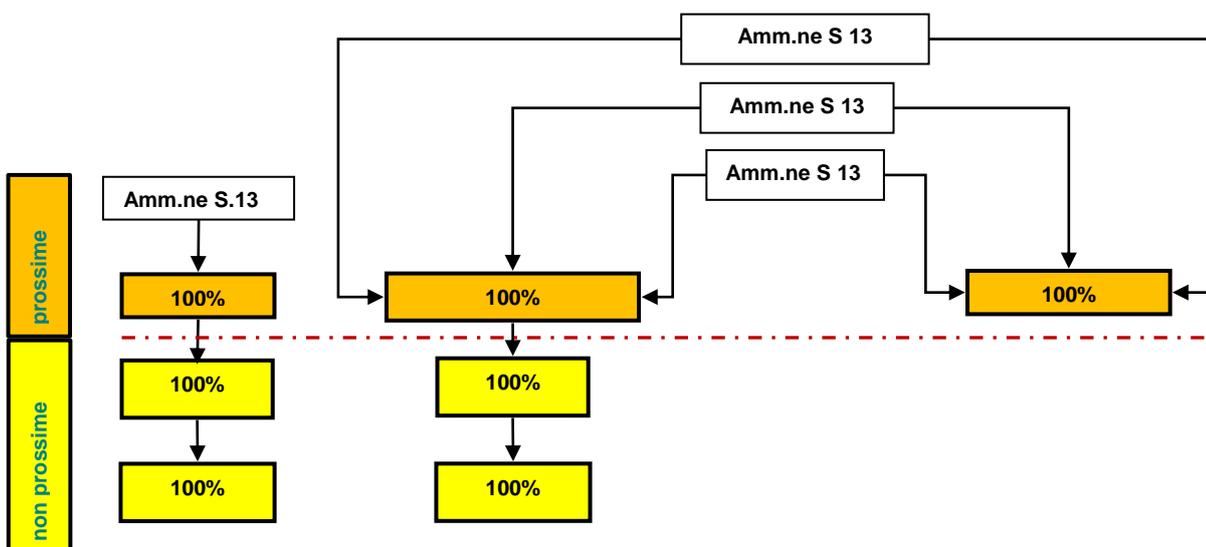
Numerose sono le imprese controllate al 100 per cento da una o più amministrazioni pubbliche (figura 2).

Le controllate dirette² con legame di primo livello (prossime), costituiscono il 33,9 per cento del totale con un peso in termini di addetti pari al 40,4 per cento.

¹ Sono comprese in questa analisi: le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le cooperative, i consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi. Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione Nace Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U), le unità classificate come istituzioni pubbliche (S.13) e istituzioni private non profit (S.15).

Se si aggiungono le controllate dirette con legame di diverso livello (non prossime), il peso sul totale sale al 38,8 per cento in termini di imprese e al 44,8 per cento in termini di addetti (figura 2).

Figura 2 - Schema imprese a controllo pubblico, prossime e non prossime, controllate al 100% da azionisti pubblici



L’analisi di performance delle imprese a controllo pubblico con 100 addetti e oltre

Le caratteristiche di performance delle imprese a controllo pubblico, sono state misurate considerando soltanto le imprese a controllo pubblico con almeno 100 addetti e, utilizzando le informazioni economiche rilevate dall’indagine sulla struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi anno 2011. L’analisi esclude anche le attività finanziarie e assicurative (sezione K) non rilevate dall’indagine sulla struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi anno 2011. Il peso delle imprese a controllo pubblico con almeno 100 addetti è stato misurato in rapporto alla popolazione di Asia ed è pari all’8,7 per cento in termini di imprese e al 19,5 per cento in termini di addetti.

Gli aggregati economici misurati sono: il fatturato (pari al 24,7 per cento dell’universo di riferimento), il valore aggiunto (23,6 per cento), gli investimenti (pari al 38,1 per cento).

Fonti della base dati

L’Istat, in ottemperanza al regolamento (Ce) n. 177/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, ha iniziato nel 2006 le attività volte a completare le informazioni da produrre nell’ambito del sistema dei Registri statistici Asia. In particolare sulle imprese a controllo pubblico, che devono essere individuate e

² Il controllo si definisce “diretto” se la controllante detiene autonomamente quote di controllo maggioritarie sulla controllata. Si ha invece controllo indiretto se l’unità controllante partecipa un’altra unità con più del 50 per cento dei voti anche per tramite di controllate intermedie.

classificate nei settori istituzionali previsti. Il settore e i sotto settori istituzionali sono quelli definiti dalla classificazione prevista dal regolamento (Ce) n. 2223/96 sul Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (Sec95).

Per l'individuazione delle imprese a controllo pubblico vengono utilizzate le seguenti basi di dati:

1. Registro Asia - gruppi;
2. Registro Asia - imprese attive
3. Registro Asia - amministrazioni pubbliche (Settore S.13);
4. Informazioni elementari sulla partecipazione al capitale sociale presenti nelle fonti amministrative (archivio dei soci delle Camere di commercio, archivio Consoc del Dipartimento della funzione pubblica, archivio delle partecipazioni delle amministrazioni pubbliche del Dipartimento del tesoro).

La metodologia per l'identificazione delle imprese a controllo pubblico

Il concetto di controllo è definito nel regolamento europeo n. 2223/1996 Sistema europeo dei conti (Sec 95), che al §2.26 recita: *“Per «controllo di una società» si intende la capacità di determinarne la politica generale, se necessario scegliendone gli amministratori. Una unità istituzionale — un'altra società, una famiglia o una unità delle amministrazioni pubbliche — esercita il controllo su una società quando detiene la proprietà di più della metà delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti. Inoltre, una amministrazione pubblica può esercitare il controllo su una società in forza di leggi o regolamenti che le danno il diritto di determinare la politica della società o di nominarne gli amministratori”*. Il Sec specifica inoltre che il concetto di controllo va inteso anche in senso indiretto.

I criteri operativi, improntati ai principi di oggettività, osservabilità e misurabilità delle informazioni utilizzate a fini statistici, prevedono che per poter istituire un legame di controllo tra imprese debba realizzarsi almeno una delle seguenti condizioni:

- un soggetto giuridico controlla direttamente, attraverso il possesso del 50 per cento più uno dei diritti di voto, una società di capitali;
- un soggetto giuridico controlla indirettamente, tramite altre società controllate, una terza società di capitali;
- una società consolida integralmente il bilancio di un'altra società di capitali, anche se possiede una quota inferiore al 50 per cento dei diritti di voto;
- più soggetti giuridici dichiarano alla competente autorità di vigilanza di controllare, in accordo tra loro, una società quotata sul mercato regolamentato del paese membro.

La metodologia applicata per l'individuazione del controllo pubblico si basa su elaborazioni che, utilizzando le informazioni disponibili nel sistema dei registri statistici Asia, consentono di individuare diverse modalità di controllo da parte delle pubbliche amministrazioni sul sistema economico.

In primo luogo, utilizzando le informazioni disponibili nel registro statistico dei gruppi di imprese di Asia, vengono prese in considerazione tutte le imprese appartenenti a un gruppo di imprese il cui vertice è costituito da un'amministrazione pubblica. Il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del Sec95) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del

paese” (Sec95, §2.68). In secondo luogo vengono presi in considerazione tutti i gruppi di imprese che hanno al proprio vertice una società di capitale o un consorzio, a loro volta controllati in modo congiunto da più pubbliche amministrazioni. Il concetto di controllo pubblico esercitato congiuntamente da diverse amministrazioni pubbliche, permette di includere nel settore delle imprese a controllo pubblico tutte quelle realtà in cui diverse amministrazioni pubbliche presenti sullo stesso territorio partecipano nella costituzione e gestione di società o consorzi per la fornitura di servizi pubblici a livello locale, al fine di massimizzare l’efficienza e l’economicità della gestione del servizio stesso.

Infine sono incluse tutte le imprese di Asia che, pur non facendo parte di un gruppo di imprese, sono direttamente controllate in maniera congiunta da più amministrazioni pubbliche.

Il campo di osservazione delle imprese a controllo comprende: Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi. Per quanto riguarda l’attività economica prevalente (Ateco 2007) sono state escluse dal campo di osservazione le divisioni 13, 14, 15 e 21 del settore Manifatturiero, in quanto divisioni in cui non sono presenti imprese a controllo pubblico.